

Primo piano | Lurate Caccivio

(p.an.) Ha fatto il giro d'Italia, rimbalzando dai social network alle testate nazionali, la "carta fedeltà della parrocchia" di Lurate Caccivio. Ovvero una tessera che hanno tutti i giovani parrocchiani nella quale vengono apposti dei timbri in base alle frequenze alle sedute della catechesi e alla partecipazione alla messa domenicale.

Ieri, il parroco di Lurate Caccivio, don Angelo Fontana, ha accettato di spiegare, in un'intervista rilasciata a Espansione Tv, il significato dell'iniziativa che ha suscitato tanto scalpore e polemiche.

«Sono prete da 25 anni e non ho mai negato i sacramenti», ha precisato subito don Fontana.

C'è infatti chi ha collegato la possibile assenza di un numero congruo di timbri per le messe e la catechesi, con il divieto di ricevere i sacramenti, ovvero Prima Comunione e Cresima.

Questo non avverrebbe, a detta del parroco, anche se non si può negare come l'idea della "tessera a punti" continui a fare discutere in tutta Italia.

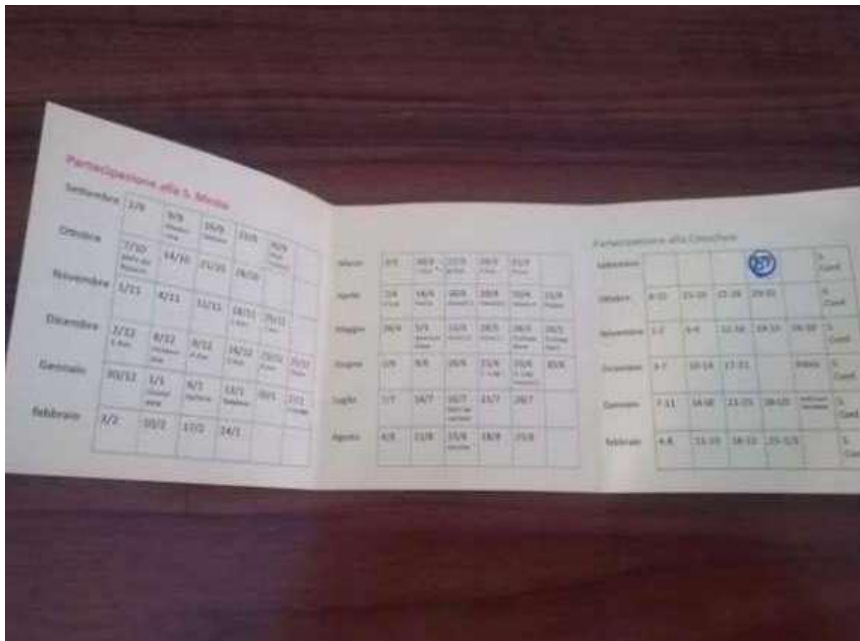
«Si è trattato soltanto di un gioco per responsabilizzare i ragazzi», ha affermato con decisione il parroco di Lurate Caccivio.

Nessuna raccolta a punti, sul modello dei centri commerciali per avere questo o quel premio.

Mai, però, il parroco avrebbe immaginato quello che si è poi innescato con la sua iniziativa dei timbri.

«In realtà - ha spiegato ancora don Angelo a Espansione Tv - si tratta di un'idea per accompagnare i ragazzi nel cammino di iniziazione cristiana, che porta a ricevere i sacramenti. Una tessera "birichina", l'ho chiamata, perché i ragazzi - ha detto il parroco - la prendono quasi come se fosse un gioco: corrono da me per farsi mettere il timbro».

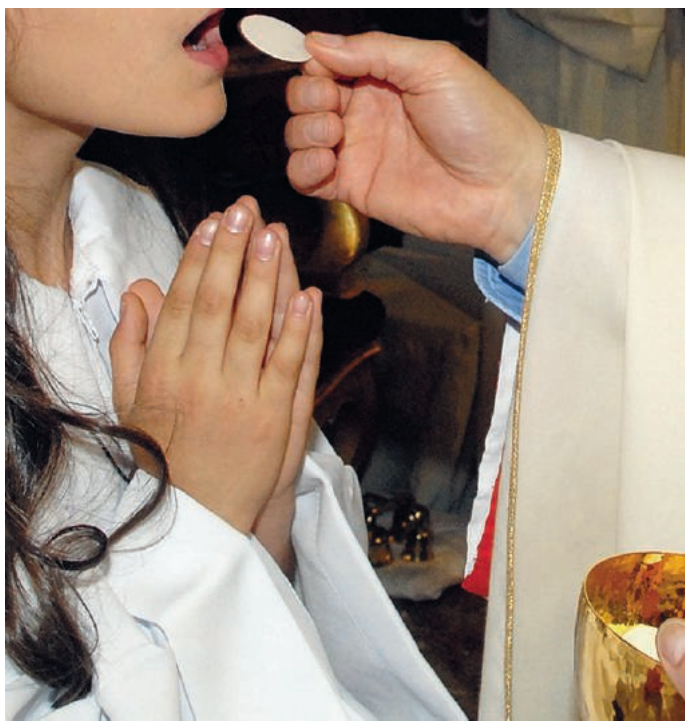
«Ma al tempo stesso - ha



A sinistra, la tessera per le presenze a messa e alla catechesi. Sopra, la chiesa dell'Annunciata a Caccivio nel servizio di Etv. L'altro edificio sacro del paese è dedicato a San Luigi e si trova a Lurate

La tessera per messa e catechesi diventa un caso

Il parroco smorza le polemiche. Ma la lettera ai ragazzi è perentoria



Per la Prima Comunione è previsto un percorso di catechesi nelle parrocchie

commentato sempre il sacerdote - per loro, è anche un monito: quando vedono le caselle bianche evidentemente si accorgono di non aver fatto le tappe di questo cammino».

«È un metodo per responsabilizzare loro, in primis, e poi anche le famiglie - ha sottolineato sempre don Angelo - chiamate ad accompagnare i ragazzi in questo percorso».

L'iniziativa, come detto, è stata nel giro di pochi giorni rilanciata sulla rete, a iniziare dai social network, come una sorta di "tessera a punti" della parrocchia: al di là di interpretazioni più o meno corrette, Espansione Tv ha voluto comprendere cosa potesse accadere a bambini e ragazzini della parrocchia che alla fine dell'anno avessero presentato una tessera in bianco.

«Sono prete da 25 anni - ha risposto don Fontana - e non ho mai negato i sacramenti. Si valuta caso per caso, ma serve anche un po' di buon senso: se un alunno salta tutte le lezioni di una materia, come può pensare di aver imparato qualcosa? L'avvicinamento alla fede - ha aggiunto il parroco - deve essere una scelta accompagnata e convinta, non una convenzione».

«Polemiche e scalpore - ha concluso l'intervista don Angelo - nascono dal fatto che, sfortunata nostra, è diventato un caso mediatico. Ognuno è libero di apprezzare o meno l'iniziativa, ma è un modo essere consapevoli di un cammino di fede».

La lettera di accompagnamento alla tessera consegnata ai ragazzi utilizza in realtà termini ben più perentori rispetto alle parole

di don Angelo Fontana.

«Questa tessera - si legge - ti aiuta a verificare la fedeltà a Gesù e a prendere con serietà tu con i tuoi genitori il cammino di iniziazione cristiana che avete scelto di intraprendere in questo anno. Ricordo che se non ci sono i due terzi delle presenze - ha scritto ancora il parroco - non sarà possibile accedere al cammino dell'anno successivo».

Una sorta di bocciatura scolastica, insomma. Nelle istruzioni viene anche precisato che qualora il parroco partecipasse alla messa al di fuori di Lurate Caccivio dovrà chiedere al celebrante di mettere una sigla nell'apposita casella, oppure portare alla catechista il foglio della santa messa. La vicenda insomma è destinata a fare discutere ancora a lungo.

Tessera fedeltà parrocchiale? No, grazie. Messa, catechismo, confessione sono troppo importanti e associarli a un timbro su una tessera che certifica il grado di cristianità mi pare una scelta pastorale molto discutibile. Lo dico da sacerdote che è stato parroco fino a pochi giorni fa e che ha sempre cercato la via migliore per convincere i genitori che il cammino cristiano dei loro figli verso i sacramenti è una cosa seria, a cui dare almeno la stessa attenzione che essi riservano alle attività scolastiche e culturali e a quelle sportive e ricreative. Capisco che la decisione di affidare a una tessera con i timbri la certificazione della frequenza sia insieme simpatica e provocatoria. Non è naturalmente da vedere come il fine che quel parroco vuole perseguire, ma come un mezzo - un mezzuccio, si direbbe - per stimolare magari una sana competizione tra bambini e per far riflettere i genitori sull'impegno preso nell'accompagnare i propri figli. Ci si potrebbe chiedere: il fine giustifica i mezzi? Ma la domanda da porsi è un'altra: il mezzo "tessera punti" è veramente al servizio del fine "crescita cristiana"? Direi proprio di no, anzi contribuisce a veicolare una immagine commerciale della fede, una visione aziendale della Chiesa, un meccanismo quasi postale (con i timbri, appunto) della trasmissione di quella che dovrebbe essere una vita e un'esperienza e non solo l'apprendimento di quattro nozioni. Invece, con la tessera a punti il sacramento della Cresima rischia di ridursi a essere il premio



Il commento



di **Agostino Clerici**

Scelta pastorale molto discutibile

QUESTA TESSERA ti aiuta a verificare la tua **FEDELTA' a Gesù** e a prendere con serietà **TU con i TUOI GENITORI** il cammino di Iniziazione Cristiana che avete scelto di intraprendere in questo anno. Ricordo che se non ci sono i 2/3 delle presenze non sarà possibile accedere al cammino dell'anno successivo.

Per la catechesi:
La catechista timbra la tua presenza.

Per la S. Messa / Ritiri / SS. Confessioni:
- Il don o il diacono o il seminarista o gli animatori timbrano la tua presenza.
- Se partecipi alla S. Messa fuori Lurate Caccivio, al don che celebra chiedi che ti metta una sigla nell'apposita casella oppure porta alla catechista il foglio della S. Messa cui hai partecipato.

La perentoria lettera di spiegazione consegnata ai parrocchiani di Lurate Caccivio per l'utilizzo della tessera con i timbri per la catechesi e la partecipazione alla messa domenicale

per un tot di Messe e catechismi e confessioni, e il ragazzo arriva naturalmente a pensare che se lo è pure meritato con una serie di faticose partecipazioni a riti e incontri. Come magari ha meritato la convocazione per la partita domenicale, grazie all'assidua frequentazione degli allenamenti settimanali. Come magari ha meritato un bel voto nel compito in classe, grazie alle ore di studio del pomeriggio precedente. Sia chiaro: che la vita richieda impegno e sacrificio è una sacrosanta verità, da tornare a ricordare alle giovani generazioni. Ma in ordine alla fede cristiana c'è un valore che sovravverte tutto: è la gratuità del dono, che stimola certamente l'impegno e non annulla la fatica, anzi in un certo senso la precede e l'aiuta. La Chiesa sta avvertendo non senza preoccupazione la mancanza di una presa sulla società, che in anni passati poteva certo vantare (semmai è tutto da verificare il grado di autenticità che c'era in quella presa), ma non deve commettere l'errore di arroccarsi e di utilizzare strumenti che troppo assomigliano a un ricatto piuttosto che essere un amorevole invito ad una nuova consapevolezza. Credo proprio che le tessere con i timbri siano pastoralmente e teologicamente fuori luogo. Altrimenti il Signore Gesù ne avrebbe chiesta una al buon ladrone sulla croce, prima di accoglierlo in paradiso. Invece, per andare in paradiso non serve. E quindi non dovrebbe servire neanche per fare la Cresima.